

<p>VENERDÌ 7 SETTEMBRE Col 1,15-20; Sal 99; Lc 5,33-39 - Benedetto il Signore, gloria del suo popolo</p>	<p>Ore 18.30 S. Messa: Da Riva Mario</p>
<p>SABATO 8 SETTEMBRE NATIVITÀ DELLA B.V. MARIA (f) Mi 5,1-4 opp. Rm 8,28-30; Sal 86; Mt 1,1-16.18-23 - Il Signore ha posto in te le sorgenti della vita</p>	<p>Ore 11.00 Matrimonio di Silvestrin Abramo e Assom Marialuisa. Li ricordiamo con gioia nella preghiera.</p> <p>Ore 18.30 S. Messa: Cavallin Arcangelo e Teresa</p>
<p>DOMENICA 9 SETTEMBRE XXIII DOMENICA TEMPO ORDINARIO Sap 9,13-18b; Sal 89; Fm 9b-10.12-17; Lc 14,25-33 - Donaci, o Dio, la sapienza del cuore</p>	<p>Ore 9.00 S. Messa: Marcolin Marcellino; Cervi Carlo; Positello Arduino</p> <p>Ore 10.30 S. Messa per la comunità.</p> <p>Pellegrinaggio parrocchiale al Santuario di Pietralba (TN): partenza ore 6.00, pranzo al sacco, arrivo ore 21.30 circa.</p>

- **Il 9 settembre pellegrinaggio parrocchiale al Santuario di Pietralba (TN) (vedere locandine).** Iscrizioni entro il 3 settembre presso Mafalda Osellame (0423 600165 o 3408325716)
- Sabato 1 e domenica 2 alle porte della chiesa raccolta di alimenti e offerte per la carità (ogni prima domenica del mese)
- La scuola dell'infanzia apre il 5 settembre. Mercoledì, giovedì e venerdì mezza giornata (senza pranzo); da lunedì 10 settembre giornata intera.

Buona Settimana a tutti !!!



PARROCCHIA DI SAN GAETANO
Foglietto di famiglia per conoscere e meditare



Consultabile anche all'indirizzo web www.parrocchiasangaetano.it

Domenica 02 settembre 2007

XXII tempo ordinario

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 14,1.7-14)

Avvenne un sabato che Gesù era entrato in casa di uno dei capi dei farisei per pranzare e la gente stava ad osservarlo.

Osservando poi come gli invitati sceglievano i primi posti, disse loro una parabola: "Quando sei invitato a nozze da qualcuno, non metterti al primo posto, perché non ci sia un altro invitato più ragguardevole di te e colui che ha invitato te e lui venga a dirti: Cedigli il posto! Allora dovrai con vergogna occupare l'ultimo posto. Invece, quando sei invitato, va' a metterti all'ultimo posto, perché venendo colui che ti ha invitato ti dica: Amico, passa più avanti. Allora ne avrai onore davanti a tutti i commensali. Perché chiunque si esalta sarà umiliato, e chi si umilia sarà esaltato".

Disse poi a colui che l'aveva invitato: "Quando offri un pranzo o una cena, non invitare i tuoi amici, né i tuoi fratelli, né i tuoi parenti, né i ricchi vicini, perché anch'essi non ti invitino a loro volta e tu abbia il contraccambio.

Al contrario, quando dai un banchetto, invita poveri, storpi, zoppi, ciechi; e sarai beato perché non hanno da ricambiarti. Riceverai infatti la tua ricompensa alla risurrezione dei giusti".

Il discepolo: l'umiltà e la generosità

Oggi la Parola mette a fuoco due atteggiamenti indispensabili nel discepolato di Gesù, tema che stiamo sviluppando in questa lunga estate: l'umiltà e la gratuità.

Parlare di umiltà in questi tempi in cui una certa visione dell'uomo spinge ad esaltarne le potenzialità e l'autorealizzazione è perlomeno ardito ma, a scampo di equivoci, sgomberiamo prima la mente da false interpretazione, suscite spesso - da una non corretta visione della fede.

Umiltà significa verità di sé, e deriva dalla parola latina "humus", terra. Terra significa realismo, stabilità, fecondità; potremmo dire che l'umiltà è la virtù della concretezza che porta frutti. L'umiltà, mi preme dirlo, non è in alcun modo un atteggiamento autolesionista che mi porta a svalutarmi. Non è umile chi dice a Dio: "Non valgo a nulla, faccio schifo".

E' una persona depressa, non una persona umile! Pensate davvero di far piacere a Dio dicendo che non valete nulla? Che ridere! Il Signore mi ha creato come un capolavoro e io, di risposta, gli dico che mi ha fatto come uno sgorbio! No: esiste una parte distruttiva, tenebrosa della realtà che giustamente mi fa paura: è l'ansia del non valere, del non contare. Viviamo in un mondo in cui continuamente dobbiamo dimostrare ciò che valiamo.

Anzi, se le cose non funzionano, siamo noi per primi a darci addosso a non accettare i nostri difetti e un giudizio negativo detto da un altro vale più di mille pensieri positivi e mi mette di malumore per tutta la giornata.

Siamo sinceri: la più grossa fatica che facciamo è proprio quella di amarci, senza condizioni (come Dio ci ama, senza condizioni). Manca di umiltà chi non riesce a vedere il positivo che Dio gli ha messo nel cuore e, tutto ripiegato sui suoi difetti, non sa far fiorire quel tanto di bello e grandioso che Dio ha dato a ciascuno a servizio del bene di tutti. Ed è ovviamente lontano anni luce dall'umiltà quell'atteggiamento di esteriorità esasperata, di supponenza, di egocentrismo così esaltato in questi tempi.

Sei ciò che appari, sei ciò che guadagni, sei il tuo corpo suggerisce insistente il mondo dei media.

"Sei mio figlio" suggerisce Dio.

L'umiltà, quindi, è prendere coscienza di ciò che valgo, è equilibrio con lo sguardo costantemente rivolto verso Dio. Sarò schietto: nella mia esperienza di prete raramente ho trovato persone che non cadessero in questi due eccessi: o costantemente scoraggiati di sé o esaltati nell'apparire migliori di ciò che sono.

Bene: il discepolo può permettersi di essere ciò che è veramente, senza maschere, senza falsità.

So ciò che valgo perché Dio me lo ha svelato; non ho bisogno di essere il nano delle mie paure o il gigante dei miei sogni. Sono e ciò mi basta. E sono per una qualche ragione che devo scoprire. Il nostro mondo insiste a ragione sull'autorealizzazione. In un mondo esasperato dal concetto di collettività, di massa, di popolo, la reazione è quella di esistere come singolo a tutti i costi.

Ma il Vangelo va ben oltre: ti realizzi se ti perdi, guadagni se dai, così come Gesù stesso ha vissuto in prima persona. L'autorealizzazione non è un ammirato egoismo, un "me" idolatrato e lustrato al mattino.

No: scopro di essere un tassello nel mosaico dell'Universo e faccio il possibile per scoprire il mio posto e realizzarlo. Tutto questo con serenità e pace: Dio ha fiducia in me, mi chiede solo di lasciarmi amare e il suo amore mi trasforma. Dio non mi ama perché sono amabile ma amandomi mi rende amabile.

Lo scoprire di essere amato mi mette le ali, cambio vita, il mondo ha senso e mi sorride e io ho un progetto (ognuno, ciascuno, senza eccezioni) che voglio e posso realizzare.

La gratuità è lo stile con cui vivo: amato "a gratis", senza condizioni, amo senza condizioni. Amo e basta, in un mondo monetizzato in cui tutto è commercio io vivo a gratis, gioisco a gratis, aiuto a gratis.

E la vita credete diventa un banchetto nuziale!

Don Paolo Curtaz

MESSE E COSE BELLE DELLA SETTIMANA	
<p>DOMENICA 2 SETTEMBRE XXII DOMENICA TEMPO ORDINARIO Sir 3,17-18.20.28-29; Sal 67; Eb 12,18-19.22-24a; Lc 14,1.7-14 Sei tu, Signore, il Padre degli umili</p>	<p>Ore 9.00 S. Messa: Anime; Zorzan Pietro; Silvestri Eleonora; Baiutti Gelindo; Barbieri Roberto</p> <p>Ore 10.30 S. Messa per la comunità.</p>
<p>LUNEDÌ 3 SETTEMBRE S. Gregorio Magno (m) 1Ts 4,13-18; Sal 95; Lc 4,16-30 - Il tuo giudizio, Signore, è amore che salva</p>	<p>Ore 18.30 S. Messa: Anime</p>
<p>MARTEDÌ 4 SETTEMBRE 1Ts 5,1-6.9-11; Sal 26; Lc 4,31-37 - Spero nel Signore: i miei occhi vedranno il suo volto</p>	<p>Ore 18.30 S. Messa: Anime</p>
<p>MERCOLEDÌ 5 SETTEMBRE Col 1,1-8; Sal 51; Lc 4,38-44 - Il Signore è la mia speranza</p>	<p>Ore 18.30 S. Messa: Anime</p>
<p>GIOVEDÌ 6 SETTEMBRE Col 1,9-14; Sal 97; Lc 5,1-11 - Esultiamo nella luce del suo regno</p>	<p>Ore 18.30 S. Messa: Vocazioni; suor Giovanna e def.ti fam. Danieli</p> <p>Ore 20.00-21-00: In chiesa prove di canto del coro giovani. Aperto a tutti coloro che volessero farne parte.</p>